

**Protocollo d'Intesa
sulle Procedure Integrate di Intervento rivolte ai Minori coinvolti in ambito
giudiziario**

tra

L'Amministrazione Provinciale di Cagliari
L'Azienda ASL Cagliari
Il Comune di Villa San Pietro, per l'Ambito PLUS Area Ovest
Il Comune di Isili, per l'Ambito PLUS Sarcidano – Barbagia di Seulo
Il Comune di Settimo S.Pietro, per l'Ambito PLUS 21
L'Unione dei Comuni del Sarrabus, per l'Ambito PLUS Sarrabus-Gerrei
L'Unione dei Comuni della Trexenta, per l'Ambito PLUS Trexenta
Il Comune di Quartu S.E. per l'Ambito PLUS Quartu
Il Comune di Cagliari per l'Ambito PLUS Città di Cagliari
Il Centro di Giustizia Minorile di Cagliari
Il Tribunale per i Minorenni di Cagliari
La Procura per i Minorenni di Cagliari
Il Tribunale Ordinario di Cagliari

Premesso

- che il PLUS (Piano Locale Unitario dei Servizi) costituisce il contesto istituzionale responsabile della programmazione degli interventi sociali e sociosanitari integrati dell'ambito;
- che è stato firmato un protocollo di intesa che disciplina i rapporti tra il Tribunale per i Minorenni di Cagliari, il Tribunale Ordinario di Cagliari, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Cagliari e l'Azienda Sanitaria Locale di Cagliari, relativi agli interventi di rispettiva competenza rivolti a minori;
- che nel suddetto protocollo non sono presenti gli Enti locali, la Provincia e il Centro di Giustizia minorile ritenuti, per proprie specifiche competenze indispensabili negli interventi in tutela e protezione dei minori;
- che si ritiene fondamentale la formalizzazione di una rete di servizi appartenenti ai sopracitati enti per la realizzazione di procedure operative integrate riguardanti la protezione e tutela dei minori;
- che si è costituito un gruppo di lavoro denominato "Interplus Minori" rappresentato dai referenti interistituzionali dei PLUS (Uffici di Piano, Direzioni dei Distretti Sociosanitari della ASL di Cagliari, Direzione dei Servizi Socio Sanitari della ASL di Cagliari, Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Cagliari), dall'USSM (Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni) del Centro di Giustizia Minorile, dal Tribunale per i Minorenni, dalla Sezione Famiglia e diritti della persona del Tribunale Ordinario, dalla Procura per i Minorenni, che ha proceduto, avvalendosi delle competenze e professionalità di ciascuna istituzione rappresentata, all'elaborazione del presente protocollo, inteso come uno strumento di lavoro strutturato contenente la procedura integrata ordinaria di competenza di ogni ente sottoscrittore e la procedura integrata degli interventi specifici quali: abuso, affidamento, adozione;
- che il documento "Accordo Procedure Integrate di intervento rivolte ai minori coinvolti in ambito giudiziario" verrà successivamente aggiornato, con l'inserimento delle procedure integrate relative agli interventi sull'abuso, sull'affidamento e adozione e su altre tematiche rilevanti;
- che il documento "Accordo Procedure Integrate di intervento rivolte ai minori coinvolti in

- ambito giudiziario" è parte integrante e sostanziale del presente protocollo d'intesa;
- che la modulistica allegata al presente protocollo d'intesa per farne parte integrante e sostanziale è orientativa e che ogni Ente sottoscrittore potrà apportarvi specifiche variazioni senza però alterare gli aspetti procedurali condivisi nel protocollo;
 - che i sottoscrittori, del presente protocollo, attraverso il gruppo di lavoro "Interplus Minori", si impegnano a completare il quadro sugli interventi rivolti ai minori anche nelle parti relative all'abuso, all'affido, all'adozione e ad altri servizi.
 - che l'adozione delle ulteriori procedure prodotte dal gruppo di lavoro "Interplus Minori", relative all'abuso, all'affido, all'adozione e ad altri servizi, è subordinata all'approvazione con atto d'intesa da parte delle istituzioni firmatarie del presente protocollo e da parte di eventuali ulteriori istituzioni interessate;

Richiamati

- Il protocollo d'intesa tra Tribunale per i Minorenni di Cagliari, Tribunale Civile di Cagliari, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Cagliari, Azienda Sanitaria Locale (ASL) di Cagliari per garantire il raccordo tra Autorità Giudiziaria e servizi sociosanitari nella gestione dei procedimenti giudiziari riguardanti l'età evolutiva, del 14.10.2011;
- il protocollo affidi (Protocollo d'intesa che definisce i rapporti reciproci tra gli Enti nell'ambito del Centro servizi per gli affidi nel territorio della Provincia di Cagliari) del Settembre 2009;
- il protocollo prefettura (protocollo d'intesa per la realizzazione di interventi integrati contro la violenza, i maltrattamenti e gli abusi sessuali a danno di minori) del 13.12.2006 ;
- il protocollo d'intesa tra la Procura della Repubblica presso il tribunale per i Minorenni, il Comune di Cagliari, la Provincia di Cagliari, il Centro Regionale per la Giustizia Minorile, per l'istituzione dell'Ufficio Interventi Civili nell'ambito della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Cagliari, del 28.10.2002;
- il protocollo tra la ASL Di Cagliari e il Centro Giustizia Minorile per la Sardegna per l'integrazione degli interventi di tutela della salute mentale a favore dei minori e giovani adulti sottoposti a misure penali in area detentiva ed in area esterna, del 22.04.2008;
- il protocollo d'intesa tra la ASL di Cagliari, il Tribunale per i Minorenni di Cagliari, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Cagliari, la Direzione del Centro per la Giustizia Minorile della Sardegna, il Comune di Cagliari, il Comune di Quartu S. Elena, la Provincia di Cagliari, l'Associazione Culturale no profit Ri.Media.Re, per l'Ufficio di mediazione in ambito penale e civile del 09.03.2012;
- il protocollo Accordo Quadro Scuola (protocollo d'intesa per la realizzazione per garantire il coordinamento dei servizi al fine di migliorare la qualità dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità), MPI.AOODRSA. REGISTRO.UFFICIALE N. 7379 del 27.05.2010

Art. 1 Oggetto

Con il presente Protocollo di Intesa gli Enti sottoscrittori intendono disciplinare i rapporti reciproci nell'ambito relativo agli interventi rivolti ai minori coinvolti in ambito giudiziario.

Si conviene

che gli interlocutori privilegiati dell'Autorità Giudiziaria siano i Servizi Sociali professionali dei Comuni.

Art.2 Competenze degli Enti sottoscrittori

2.1 Tribunale per i Minorenni

La competenza civile del Tribunale per i Minorenni (dopo l'entrata in vigore della L. 10.12.2012 n. 219 recante "Disposizioni in materia di riconoscimento dei figli naturali") è finalizzata essenzialmente a proteggere il minore nel caso di un uso distorto della potestà genitoriale attraverso l'adozione di provvedimenti limitativi o ablativi della potestà nell'ambito della disciplina contenuta negli artt. 330 cc (decadenza dalla potestà e provvedimenti di allontanamento del minore o del genitore maltrattante) e 333 cc (provvedimenti di tutela diversi da quelli previsti nell'art. 330) e nella L. 4.5.1983 n. 184 in tema di affidamento e dichiarazione dello stato di adottabilità. La protezione si affianca a quella che viene comunemente descritta come funzione amministrativa diretta a risolvere situazioni di irregolarità della condotta del minore d'età attraverso misure di rieducazione. Il Tribunale per i Minorenni interviene su istanza di uno dei genitori o del PMM e la procedura si svolge con il rito della Camera di consiglio.

2.2 Procura per i Minorenni

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni è competente per i reati commessi da persone che non hanno ancora compiuto diciotto anni. In detto ambito svolge le indagini preliminari ed eventualmente esercita l'azione penale. Il procedimento penale minorile richiede la conoscenza della personalità e delle esigenze educative del minore e pertanto la partecipazione dei servizi socio sanitari è spesso necessaria anche nell'ambito delle indagini preliminari.

In sede civile il Pubblico Ministero minorile raccoglie le segnalazioni di eventuale rischio o pregiudizio per soggetti minori e agisce davanti al Tribunale per i Minorenni richiedendo a loro tutela interventi ablativi o limitativi della potestà genitoriale. Detto potere di impulso si affianca al diritto di azione riconosciuto all'altro genitore e ai parenti del minore: in tal caso il pubblico ministero ha l'obbligo di intervenire sollecitando gli interventi giudiziari che ritiene opportuni a tutela del minore.

Sempre in sede civile il Pubblico Ministero minorile ha potere esclusivo di impulso processuale per l'attivazione dei procedimenti di adottabilità previsti dalla legge 184/83 a tutela dei minori in stato di abbandono.

Esistono inoltre altre competenze specifiche, quale il ricorso previsto dagli articoli 25 e 25 bis del R.D.L. 1494/34 per l'apertura di procedimenti rieducativi a favore dei minori che presentano "irregolarità della condotta o del carattere" ovvero che siano vittime della prostituzione o di reati sessuali.

Il Pubblico Ministero minorile ha inoltre il dovere di controllo delle comunità per minori che si trovano sul territorio di competenza, con obbligo di ispezione semestrale delle strutture.

2.3 Ufficio Interventi Civili

L'Ufficio Interventi Civili (UIC) svolge le seguenti funzioni:

1. su delega del Pubblico Ministero, interviene nelle situazioni di disagio sociale che espongono i minori a rischio e pregiudizio. Interviene altresì nelle situazioni di abuso e maltrattamento grave;

2. gli operatori dell'UIC, secondo le modalità e le metodologie che ritengono più opportune, raccolgono tutti gli elementi di conoscenza delle situazioni segnalate funzionali all'adozione delle decisioni a tutela dei minori da parte dell'Autorità Giudiziaria (A.G.);
3. gli operatori dell'UIC informano le famiglie interessate sui provvedimenti in corso nonché sui propri diritti e doveri. Svolgono inoltre una funzione di orientamento e di invio ai servizi socio-sanitari individuati in base alle loro competenze;
4. l'UIC assume un compito di raccordo tra le funzioni socio-sanitarie dei servizi e quelle giurisdizionali del Pubblico Ministero al fine di promuovere un intervento integrato.

2.4 Tribunale Ordinario Sezione famiglia e diritti della persona

Di seguito si elencano succintamente le competenze del Tribunale Ordinario nei procedimenti che riguardano la famiglia ed i minori:

1. cause di separazione e/o divorzio: il giudice, prima dell'emissione della sentenza definitiva, deve provvedere, in via d'urgenza, all'affidamento dei figli minori (quasi sempre la forma è quella dell'affidamento condiviso, prevista dalla legge), ma anche in tali casi occorre approfondire la natura dei rapporti tra genitori e figli per stabilire le modalità di accesso del genitore senza domiciliazione prevalente con i figli. L'indagine richiede, talvolta, l'audizione dei minori;
2. procedimenti di Volontaria Giurisdizione di modifica delle condizioni di separazione e/o divorzio: le richieste delle parti hanno ad oggetto, spessissimo, diverse modalità di gestione dei rapporti tra figli minori e genitore non domiciliatario. Anche in questi procedimenti è, quindi, essenziale, l'audizione del minore;
3. procedimenti ex art. 317 bis del codice civile: si tratta di una competenza aggiuntiva, del Tribunale Ordinario (dal 1° gennaio 2013); deve decidersi in ordine alla potestà sui figli nati da genitori non sposati. Il giudice può adottare anche gravi provvedimenti restrittivi della potestà dei genitori;
4. ulteriore competenza "nuova" del tribunale Ordinario è quella che concerne i provvedimenti da emettere ai sensi dell'art. 333 del codice civile, in pendenza di giudizio di separazione o divorzio (la competenza sino al 31 dicembre 2012 era del Tribunale per i Minorenni). Si tratta, in genere, di situazioni non solo conflittuali tra i genitori, ma anche gravemente pregiudizievoli per i figli minori, in relazioni alle quali il giudice deve necessariamente approfondire secondo le modalità già indicate.

2.5 Centro di Giustizia Minorile di Cagliari

Il Centro per la Giustizia Minorile per la Sardegna è un organo del decentramento amministrativo del Dipartimento Giustizia Minorile con competenza regionale, deputato a promuovere ed implementare risorse e servizi per assicurare ai minori sottoposti a procedimenti penali ogni opportunità di inclusione sociale.

Esercita le proprie attività istituzionali attraverso lo svolgimento delle seguenti funzioni:

1. indirizzo e coordinamento dell'attività dei Servizi Minorili (Istituto Penale per i Minorenni, Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni e Centro di Prima Accoglienza);
2. programmazione tecnica ed economica volta allo sviluppo ed alla razionalizzazione delle risorse in funzione dei bisogni;
3. monitoraggio del fenomeno della devianza minorile e delle modalità di intervento, attraverso attività di statistica e ricerca.

2.6 Azienda Sanitaria Locale di Cagliari

La ASL di Cagliari, attraverso i servizi sanitari e socio sanitari assicura la tutela e la promozione della salute nell'ambito territoriale di competenza.

Gli interventi riguardanti l'età evolutiva coinvolgono diverse strutture e servizi territoriali della ASL, nell'ambito delle cure primarie (Medici di Base e Pediatri di Libera Scelta), delle strutture del Distretto Sociosanitario (Consultorio Familiare e Unità di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza), di quelle dei Dipartimenti territoriali (Salute Mentale e Dipendenze).

Il contesto normativo, regolamentare e organizzativo della ASL di Cagliari coinvolge nei processi e percorsi di integrazione sociosanitaria tutte le strutture summenzionate, pur riservando al Distretto Sociosanitario il compito specifico di governo della domanda di salute sul territorio di riferimento, nell'ambito del quale costituisce l'interlocutore degli Enti Locali e delle altre istituzioni.

Presso il Distretto operano, le due strutture primariamente coinvolte negli interventi sociosanitari in età evolutiva: Consultorio familiare (CF) e Unità Operative di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (UONPIA). Il Distretto si rapporta, inoltre con i Dipartimenti della Salute Mentale e delle Dipendenze nonché con i Pediatri di Libera Scelta (PLS) ed i Medici di Medicina Generale (MMG).

2.7 Provincia di Cagliari

La Provincia concorre alla programmazione locale e regionale del sistema integrato, nelle forme specificate nella legge regionale n.23 del 2005, curando il coordinamento delle politiche di propria competenza con le politiche sociali.

Svolge compiti di tutela dei minori, presso il settore delle Politiche Sociali, tramite gli interventi del Centro Servizi per la Famiglia e i Minori:

1. Centro Affidi Interistituzionale;
2. il Registro dei Tutori volontari per Minori Stranieri non accompagnati (MSNA), a disposizione per i bisogni di tutela anche di altri minori in generale;
3. il Garante Provinciale per l'Infanzia e l'Adolescenza.

E' socio fondatore del Cismai (Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'abuso nei confronti dei Minori e referente regionale del coordinamento con l'impegno di:

- favorire il confronto e lo scambio tra le diverse esperienze in ambito regionale per la valorizzazione, scambio e confronto delle conoscenze a livello nazionale tra tutti gli associati; favorire i rapporti e lo scambio tra i soci a livello locale;
- promuovere attività e iniziative nel territorio della propria regione.

Attraverso l'Osservatorio alle Politiche Sociali fornisce elementi di conoscenza sulla rete integrata dei servizi e interventi sociali e sociosanitari anche in tema di minori e produce inoltre i Profili d'ambito per la programmazione dei Piani Locali Unitari di Servizi alla persona (PLUS) previsti dalla L.R. 23/2005.

2.8 Comuni

Ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n.23 del 2005, i Comuni, in attuazione del principio di sussidiarietà, sono titolari di tutte le funzioni amministrative concernenti la programmazione, realizzazione e valutazione del sistema integrato ed esercitano ogni eventuale altra funzione delegata dalla Regione.

Ai Comuni spetta l'esercizio delle attività relative alla predisposizione ed erogazione di interventi e servizi destinati a prevenire, rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che i

minori e le loro famiglie incontrano nel corso della loro vita.

In quanto espressione della propria comunità, ai Comuni è affidata la lettura dei bisogni del proprio territorio e la titolarità esclusiva delle funzioni in materia di tutela dei minori (fatte salve le competenze dell'Autorità giudiziaria).

Sono quindi i Comuni a gestire i Servizi ed a prevedere gli interventi specifici per l'infanzia, l'adolescenza ed il sostegno alla genitorialità valorizzando il protagonismo delle aggregazioni familiari e sociali, quale condizione per l'incremento di una cultura accogliente e solidale.

I Servizi sociali predispongono specifici programmi di lavoro nell'ambito di tutela, accoglienza e dell'integrazione sociale.

Numerosi gli interventi possibili, che vanno da aiuti di natura economica, azioni di inserimento lavorativo e formazione professionale, contenimento del disagio familiare e sostegno alle relazioni di carattere educativo, sostegno scolastico e promozione del tempo libero, esecuzione di procedimenti amministrativi, civili e penali.

Il servizio sociale è anche un servizio di cura diretto al minore in situazioni di disagio o di compromissione. In tal caso il servizio sociale del Comune deve attivare idonee forme di intervento ed è responsabile della presa in carico. Il servizio titolare è direttamente chiamato a mettere in campo le risorse, le professionalità e le competenze necessarie per la costruzione e la realizzazione di un progetto quadro di intervento.

I comuni sono pertanto titolari di tutte le funzioni amministrative relative:

1. alla programmazione, realizzazione e valutazione del sistema integrato dei servizi socio-sanitari e di ogni altra funzione delegata dalla Regione;
2. alla progettazione e predisposizione degli interventi socio educativi integrati e di sostegno ai minori esposti a situazioni di pregiudizio, disagio personale e familiare, disadattamento, devianza e comunque soggetti a provvedimenti penali, civili e amministrativi da parte dell'Autorità Giudiziaria;
3. all'esercizio della potestà genitoriale in caso di tutela giuridica per sospensione o decadenza della potestà genitoriale, fino alla definizione dell'eventuale procedimento di adozione, con relativa cura degli interessi del minore in ogni contesto.

2.9 PLUS

Il Piano locale Unitario dei Servizi (PLUS) è lo strumento di programmazione previsto dalla legge regionale di riordino dei servizi alla persona (legge 23 dicembre 2005). Grazie a tale strumento i diversi soggetti che concorrono a costruire la rete dei servizi di ciascun distretto (ASL, Comuni, Provincia, Attori professionali, Soggetti sociali e solidali, ecc.) insieme determinano obiettivi e priorità, programmano e dispongono in modo integrato gli interventi sociali, sanitari e sociosanitari, anche con il contributo diretto dei cittadini.

Ai sensi dell'articolo 20 della L.R. 23/2005, lettera f), individua gli strumenti e le forme di coordinamento con gli organi periferici dello Stato, con particolare riferimento all'Amministrazione penitenziaria e della Giustizia.

Art. 3 Impegni degli enti sottoscrittori

3.1 Provincia di Cagliari

L'Amministrazione Provinciale di Cagliari, utilizzando anche gli operatori del Centro servizi per la Famiglia e i Minori del Settore Politiche Sociali, si impegna a:

1. rispettare gli accordi condivisi nel documento "Accordo Procedure Integrate di intervento

- rivolte ai minori coinvolti in ambito giudiziario”;
2. promuovere e sostenere, all'interno di ogni ambito PLUS, le procedure e gli accordi del presente protocollo, favorendo un confronto continuo tra le istituzioni e gli operatori interessati al fine di addivenire ad una prassi operativa condivisa su tutto il territorio provinciale;
 3. mettere a disposizione i propri locali quale sede di incontri periodici di confronto, rimodulazione e verifica da parte del gruppo (ad oggi definitosi Interplus Minori) di operatori di ogni ente sottoscrittore il presente protocollo, nonché svolgere compiti di coordinamento e segreteria del tavolo di lavoro;
 4. partecipare con gli altri enti firmatari alla progettazione e “realizzazione” di iniziative di studio, informazione, formazione e comunicazione rivolte a tutti gli operatori coinvolti
 5. promuovere iniziative di sensibilizzazione locale sulle procedure e sugli istituti a protezione e tutela del minore;
 6. partecipare alla rete di servizi di protezione e tutela minori attraverso il Centro servizi per la famiglia e per i minori;
 7. svolgere, con la collaborazione degli enti firmatari, attività di ricerca, tramite l'Osservatorio alle Politiche sociali, su tematiche che possano essere utili per una migliore valutazione delle problematiche connesse alla protezione e tutela dei minori;
 8. mettere a disposizione le proprie competenze, acquisite nell'espletamento del mandato istituzionale, favorendo la divulgazione delle buone prassi sviluppate nell'area della presa in carico dei minori;

3.2. L'Azienda Sanitaria Locale di Cagliari

La ASL di Cagliari, si impegna a:

1. rispettare gli accordi condivisi nel documento "Accordo Procedure Integrate di intervento rivolte ai minori coinvolti in ambito giudiziario”;
2. promuovere e sostenere, all'interno delle proprie strutture, con le Istituzioni esterne e all'interno di ogni ambito PLUS, le procedure e gli accordi del presente protocollo, favorendo un confronto continuo tra le strutture, le istituzioni e gli operatori interessati al fine di addivenire ad una prassi operativa condivisa su tutto il territorio provinciale;
3. promuovere e realizzare uno standard quantitativo e qualitativo di servizi e attività socio-sanitarie ritenute indispensabili a garantire la salute e la qualità della vita dei minori e delle famiglie;
4. mettere a disposizione di tutti i soggetti del protocollo i dati epidemiologici e di attività in possesso, al fine di favorire una lettura dei bisogni e delle risposte da parte della rete di protezione ed intervento;
5. mettere a disposizione le proprie competenze, acquisite nell'espletamento del mandato istituzionale, favorendo la divulgazione delle buone prassi sviluppate nell'area della presa in carico dei minori;
6. mettere a disposizione i propri locali quale sede di incontri periodici di confronto, rimodulazione e verifica da parte del gruppo (ad oggi definitosi Interplus Minori) di operatori di ogni ente sottoscrittore il presente protocollo;
7. partecipare con gli altri enti firmatari alla progettazione e “realizzazione” di iniziative di studio, informazione, formazione e comunicazione rivolte a tutti gli operatori coinvolti;
8. promuovere iniziative di sensibilizzazione locale sulle procedure e sugli istituti a protezione e tutela del minore;
9. partecipare, in collaborazione con gli enti firmatari, ad attività di ricerca, su tematiche che possano essere utili per una migliore valutazione delle problematiche connesse alla protezione e tutela dei minori.

3.3 Comuni

In adempimento alla normativa attuale; (L.328/2000 L.23/2005) i Comuni aderenti rappresentati dai PLUS si impegnano a:

1. promuovere e realizzare uno standard quantitativo e qualitativo di servizi e attività in ambito socio-sanitario ritenute indispensabili a garantire la qualità della vita in tutti gli aspetti educativi , affettivi, sanitari;
2. rispettare gli accordi condivisi nel documento "Accordo Procedure Integrate di intervento rivolte ai minori coinvolti in ambito giudiziario”;
3. promuovere e sostenere, all'interno di ogni ambito PLUS, le procedure e gli accordi del presente protocollo, favorendo un confronto continuo tra le istituzioni e gli operatori interessati al fine di addivenire ad una prassi operativa condivisa su tutto il territorio provinciale ;
4. partecipare con gli altri enti firmatari alla progettazione e “realizzazione” di iniziative di studio, informazione, formazione e comunicazione rivolte a tutti gli operatori coinvolti;
5. promuovere iniziative di sensibilizzazione locale sulle procedure e sugli istituti a protezione e tutela del minore;
6. partecipare, in collaborazione con gli enti firmatari, ad attività di ricerca, su tematiche che possano essere utili per una migliore valutazione delle problematiche connesse alla protezione e tutela dei minori;
7. mettere a disposizione le proprie competenze, acquisite nell’espletamento del mandato istituzionale, favorendo la divulgazione delle buone prassi sviluppate nell’area della presa in carico dei minori.

3.4 Centro di Giustizia Minorile di Cagliari

Il Centro di Giustizia Minorile si impegna a:

1. rispettare gli accordi condivisi nel documento "Accordo Procedure Integrate di intervento rivolte ai minori coinvolti in ambito giudiziario”;
2. promuovere e sostenere, all'interno di ogni ambito PLUS, le procedure e gli accordi del presente protocollo, favorendo un confronto continuo tra le istituzioni e gli operatori interessati al fine di addivenire ad una prassi operativa condivisa su tutto il territorio provinciale;
3. mettere a disposizione le competenze, proprie e dei servizi dipendenti, acquisite nell’espletamento del mandato istituzionale, favorendo la divulgazione delle buone prassi sviluppate nell’area della presa in carico dei minori;
4. mettere a disposizione di tutti i soggetti del protocollo i dati statistici e i dati di qualità in possesso, al fine di favorire una lettura dei bisogni e l’individuazione di azioni mirate alla loro presa in carico;
5. partecipare con gli altri enti firmatari alla progettazione e realizzazione di iniziative di studio, informazione, formazione e comunicazione rivolte agli operatori;
6. sostenere iniziative di sensibilizzazione locale sulle procedure e sugli istituti a protezione e tutela del minore;svolgere, in collaborazione con gli enti firmatari, attività di ricerca, anche tramite l’Osservatorio alle Politiche Sociali, su tematiche utili per una migliore valutazione delle problematiche connesse alla protezione e tutela dei minori;
7. mettere a disposizione le proprie competenze, acquisite nell’espletamento del mandato istituzionale, favorendo la divulgazione delle buone prassi sviluppate nell’area della presa in carico dei minori.

3.5 Tribunale Per i Minorenni

Il Tribunale per i Minorenni si impegna a:

1. rispettare gli accordi condivisi nel documento "Accordo Procedure Integrate di intervento rivolte ai minori coinvolti in ambito giudiziario";
2. promuovere e sostenere le procedure e gli accordi del presente protocollo, favorendo un confronto continuo tra le istituzioni e gli operatori interessati al fine di addivenire ad una prassi operativa condivisa su tutto il territorio provinciale;
3. partecipare con gli altri enti firmatari alla progettazione e "realizzazione" di iniziative di studio, informazione, formazione e comunicazione rivolte a tutti gli operatori coinvolti;
4. partecipare alle iniziative di sensibilizzazione locale sulle procedure e sugli istituti a protezione e tutela del minore;
5. curare l'informazione dei servizi coinvolti nel procedimento dell'esito del provvedimento finale adottato;
6. partecipare, i in collaborazione con gli enti firmatari ad attività di ricerca, su tematiche che possano essere utili per una migliore valutazione delle problematiche connesse alla protezione e tutela dei minori;
7. mettere a disposizione le proprie competenze, acquisite nell'espletamento del mandato istituzionale, favorendo la divulgazione delle buone prassi sviluppate nell'area della presa in carico dei minori.

3.6 Procura per i Minorenni

La Procura per i Minorenni si impegna a:

1. rispettare gli accordi condivisi nel documento "Accordo Procedure Integrate di intervento rivolte ai minori coinvolti in ambito giudiziario";
2. partecipare con gli altri enti firmatari alla progettazione e "realizzazione" di iniziative di studio, informazione, formazione e comunicazione rivolte a tutti gli operatori coinvolti;
3. partecipare, anche con la collaborazione dell'ufficio Interventi Civili alle iniziative di sensibilizzazione locale sulle procedure e sugli istituti a protezione e tutela del minore;
4. curare l'informazione dei servizi coinvolti nel procedimento dell'esito del provvedimento finale adottato;
5. partecipare, in accordo e in collaborazione con gli Enti sottoscrittori, ad attività di ricerca, su tematiche che possano essere utili per una migliore valutazione delle problematiche connesse alla protezione e tutela dei minori;
6. mettere a disposizione le proprie competenze, acquisite nell'espletamento del mandato istituzionale, favorendo la divulgazione delle buone prassi sviluppate nell'area della presa in carico dei minori.

3.7 Tribunale Ordinario Sezione famiglia e diritti della persona

Il Tribunale Ordinario, Sezione Famiglia e Diritti della Persona si impegna a:

1. rispettare gli accordi condivisi nel documento "Accordo Procedure Integrate di intervento rivolte ai minori coinvolti in ambito giudiziario";
2. promuovere e sostenere le procedure e gli accordi del presente protocollo, favorendo un

- confronto continuo tra le istituzioni e gli operatori interessati al fine di addivenire ad una prassi operativa condivisa su tutto il territorio provinciale;
3. partecipare con gli altri enti firmatari alla progettazione e "realizzazione" di iniziative di studio, informazione, formazione e comunicazione rivolte a tutti gli operatori coinvolti;
 4. partecipare alle iniziative di sensibilizzazione locale sulle procedure e sugli istituti a protezione e tutela del minore;
 5. curare l'informazione dei servizi coinvolti nel procedimento dell'esito del provvedimento finale adottato;
 6. partecipare, in collaborazione con gli enti firmatari, ad attività di ricerca, su tematiche che possano essere utili per una migliore valutazione delle problematiche connesse alla protezione e tutela dei minori;
 7. mettere a disposizione le proprie competenze, acquisite nell'espletamento del mandato istituzionale, favorendo la divulgazione delle buone prassi sviluppate nell'area della presa in carico dei minori.

3.8 PLUS (Piano Locale Unitario dei Servizi)

In adempimento alla normativa attuale; (L.328/2000 L.23/2005) i PLUS si impegnano a:

1. promuovere e realizzare uno standard quantitativo e qualitativo di servizi e attività in ambito socio-sanitario ritenute indispensabili a garantire la qualità della vita in tutti gli aspetti educativi , affettivi, sanitari;
2. rispettare gli accordi condivisi nel documento "Accordo Procedure Integrate di intervento rivolte ai minori coinvolti in ambito giudiziario";
3. promuovere e sostenere, all'interno di ogni ambito PLUS, le procedure e gli accordi del presente protocollo, favorendo un confronto continuo tra le istituzioni e gli operatori interessati al fine di addivenire ad una prassi operativa condivisa su tutto il territorio provinciale ;
4. partecipare con gli altri enti firmatari alla progettazione e "realizzazione" di iniziative di studio, informazione, formazione e comunicazione rivolte a tutti gli operatori coinvolti;
5. promuovere iniziative di sensibilizzazione locale sulle procedure e sugli istituti a protezione e tutela del minore;
6. partecipare, in collaborazione con gli enti firmatari, ad attività di ricerca, su tematiche che possano essere utili per una migliore valutazione delle problematiche connesse alla protezione e tutela dei minori;
7. mettere a disposizione le proprie competenze, acquisite nell'espletamento del mandato istituzionale, favorendo la divulgazione delle buone prassi sviluppate nell'area della presa in carico dei minori;

Art. 4. Gruppo di Verifica

Il gruppo di Verifica , composto dai referenti delegati dei soggetti firmatari, che nell'ambito delle sue competenze si avvale del gruppo Interplus Minori, si impegna a:

1. supportare l'applicazione e monitorare i risultati del presente Protocollo attraverso incontri periodici, almeno 1 volta ogni 3 mesi, di verifica delle procedure integrate concordate,
2. studiare e proporre eventuali migliorie e integrazioni dove risulti necessario, per il raggiungimento degli obiettivi fissati e dell'effettiva efficacia del lavoro di rete svolto.

Art. 5. Durata

Il presente protocollo ha la durata di mesi 36 dalla data della sua stipulazione con rinnovo tacito alla scadenza, salvo eventuale disdetta da parte di uno dei soggetti firmatari.
Le eventuali variazioni potranno essere richieste su istanza di uno o più soggetti firmatari e apportate previo accordo fra le parti.

Letto e sottoscritto.

L'Amministrazione Provinciale di Cagliari.....

L'Azienda ASL Cagliari.....

Il Comune di Villa San Pietro, per l'Ambito PLUS Area Ovest.....

Il Comune di Isili, per l'Ambito PLUS Sarcidano – Barbagia di Seulo.....

Il Comune di Settimo S.Pietro, per l'Ambito PLUS 21.....

L'Unione dei Comuni del Sarrabus, per l'Ambito PLUS Sarrabus-Gerrei.....

L'Unione dei Comuni della Trexenta, per l'Ambito PLUS Trexenta.....

Il Comune di Quartu S.E. per l'Ambito PLUS Quartu.....

Il Comune di Cagliari per l'Ambito PLUS Città di Cagliari.....

Il Centro di Giustizia Minorile di Cagliari.....

Il Tribunale per i Minorenni di Cagliari.....

La Procura per i Minorenni di Cagliari.....

Il Tribunale Ordinario di Cagliari.....